



Sobria Rispettosa Giusta



## “Storie Slow” per una cura sobria e rispettosa

Torino, 14 febbraio 2025

### Modulo abstract

progetti/esperienze in ambito clinico, organizzativo o formativo

<b>Titolo dell'abstract</b> (in grassetto)	<b>Cartelle parallele in laboratorio: custodire la dignità nella cura</b>
<b>Sessione del convegno</b>	<input type="checkbox"/> <b>Sobrietà delle cure: “fare di più non significa fare meglio”</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Rispetto e scelte di cura condivise</b> <input type="checkbox"/> <b>Relazione e tempo di cura</b>
<b>Autore/i</b> (cognome e iniziale del nome puntato tipo: Rossi A., Bianchi B.). I	Suter N. Bernegger G. Del Ben M.
<b>Ente/i di appartenenza</b> (in corsivo)	<i>Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone</i> <i>Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) – Manno</i> <i>Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone</i>
<b>E-mail</b>	<a href="mailto:nicoletta.suter@asfo.sanita.fvg.it">nicoletta.suter@asfo.sanita.fvg.it</a> <a href="mailto:guenda.bernegger@supsi.ch">guenda.bernegger@supsi.ch</a> <a href="mailto:marisa.delben@asfo.sanita.fvg.it">marisa.delben@asfo.sanita.fvg.it</a>

<p><b>Abstract</b> (max 300 parole)</p>	<p>Nello scenario sanitario attuale prevalgono separazioni, rotture e distanze mentre sarebbe auspicabile avvicinare, integrare, ridurre disuguaglianze, iniquità e conflitti, promuovere scelte sostenibili.</p> <p>La Medicina Narrativa (MN) agisce in questa direzione offrendo un metodo e degli strumenti che creano ponti per avvicinare le divergenze nei mondi della cura generando connessioni e legami nella relazione di aiuto, nei gruppi professionali, nella comunità.</p> <p>Da aprile a novembre 2024 in ASFO-Pordenone è stato realizzato un percorso formativo di 15 ore con 5 workshop in FAD sincrona, che ha coinvolto 44 partecipanti e 4 facilitatori di MN, intitolato “In prima persona: custodire la dignità. Laboratori narrativi di cartelle parallele (CP)”. La CP è uno strumento in cui scrivere con un linguaggio ordinario e in forma libera tutto quello che non può trovare spazio in una cartella clinica tradizionale, ma necessario e utile per la cura dei pazienti e delle loro famiglie.</p> <p>Se nella cartella clinica si scrive in 3° persona con linguaggio tecnico e sintassi contratta per rappresentare il disease, nella CP il professionista può scrivere della illness experience del paziente, della sua rete familiare e sociale, del contesto della cura. Può raccontare dei propri vissuti e riflessioni emergenti dall’incontro con la persona sofferente e gli impatti nella propria vita professionale e personale. L’obiettivo è comprendere maggiormente l’agenda del paziente per imparare a stare “dalla sua parte” (advocacy), sviluppare competenze narrative e relazionali. e osservare sé stessi rispetto al proprio approccio alla cura e allo sguardo nei confronti dell’altro, della vita, sofferenza, morte.</p> <p>Questi sono i 5 step del percorso formativo condotto con metodologia interattiva alternando plenaria e piccoli gruppi: scrivere in 1° persona, scrivere in 2° persona, scrivere la CP, condividere le CP in gruppo, integrare la CP nel proprio lavoro clinico ed educativo. Le CP redatte durante il percorso sono in fase di analisi.</p> <p><b>Bibliografia</b>  Charon R. <i>Medicina Narrativa. Onorare le storie dei pazienti</i>, Raffaello Cortina Editore, 2019  Carly Slater and Natalia Romano Spica with Guenda Bernegger, Christian Delorenzo, Joseph Eveld, Cindy Smalletz and Nicoletta Suter <i>Even From Afar, To You So Close”: Meditationson Narrative Medicine Virtual Group Sessions in Italian during the COVID-19 Pandemic</i>, Intima, A Journal of Narrative Medicine, Academic, Fall 2020 pp1-11  Delorenzo C., Desfemmes T., Vignot M., Beleyte JM, Charon R., <i>Des groupes de Médecine Narrative dans en centr hospitalier: l’expérience e le dispositif du Centre Hospitalier Intercommunal de Créteil (CHIC)</i>, Revue Médecine et Philopsophe (5) – 2021, p 47-54</p>
---	---